



**Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: i  
soggetti competenti, il perimetro delle attività incluse nel  
servizio e le modalità di affidamento**

**Bologna 18 maggio 2021**

**Seminario  
Comitato Consultivo Utenti  
ATERSIR**

# **Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: i soggetti competenti, il perimetro delle attività incluse nel servizio e le modalità di affidamento**

- 1. LA SUDDIVISIONE DELLE COMPETENZE TRA I DIVERSI SOGGETTI ISTITUZIONALI: ARERA, REGIONE, ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO, COMUNI**
- 2. ATERSIR – L'AGENZIA E LE ATTIVITÀ**
- 3. IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI: PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ INCLUSE NEL SERVIZIO**
- 4. INQUADRAMENTO DELL'ITER AMMINISTRATIVO E TECNICO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO**
- 5. ATTI PRELIMINARI ALL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO: PIANO D'AMBITO, DEFINIZIONE DEI BACINI TERRITORIALI DI AFFIDAMENTO E SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE**

1

**La suddivisione delle competenze tra i diversi soggetti  
istituzionali:  
Arera, Regione, Enti di Governo dell'Ambito (EGA), Comuni**

# I soggetti competenti:

## Il sistema coordinato della gestione dei rifiuti Art. 177 D.lgs. 152/2006

Lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e costituiscono, altresì, un sistema compiuto e sinergico che armonizza, in un contesto unitario, relativamente agli obiettivi da perseguire, la redazione delle norme tecniche, i sistemi di accreditamento e i sistemi di certificazione attinenti direttamente o indirettamente le materie ambientali, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e nel rispetto delle procedure di informazione nel settore delle norme e delle regolazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

## I soggetti competenti: lo Stato

- funzioni di indirizzo e coordinamento e la definizione dei criteri generali e delle metodologie per la gestione integrata dei rifiuti
- adozione di criteri generali per la redazione di piani di settore per la riduzione, il riciclaggio, il recupero e l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti
- indicazione delle misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti;
- individuazione delle iniziative e delle azioni, anche economiche, per favorire il riciclaggio e il recupero di rifiuti;
- determinazione di criteri generali, differenziati per i rifiuti urbani e per i rifiuti speciali, ai fini della elaborazione dei piani regionali
- determinazione, relativamente all'assegnazione della concessione del servizio per la gestione integrata dei rifiuti, delle linee guida per la definizione delle gare d'appalto, ed in particolare dei requisiti di ammissione delle imprese, e dei relativi capitolati, anche con riferimento agli elementi economici relativi agli impianti esistenti
- la determinazione delle linee guida inerenti le forme ed i modi della cooperazione fra gli enti locali, anche con riferimento alla riscossione della tariffa sui rifiuti urbani ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità
- **la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani [abrogato da Dlgs 116/2020].**

## I soggetti competenti:



**ARERA**  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente



Come tutte le Autorità, opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione ed è preposta alla regolazione e al controllo dei settori di propria competenza:

- è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori
- controlla che le condizioni e le modalità di accesso per i soggetti esercenti i servizi, comunque stabilite, siano attuate nel rispetto dei principi della concorrenza e della trasparenza, anche in riferimento alle singole voci di costo
- stabilisce e aggiorna, in relazione all'andamento del mercato, la tariffa base, i parametri e gli altri elementi di riferimento **per determinare i prezzi massimi unitari dei servizi** al netto delle imposte nonché le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale **in modo da assicurare la qualità, l'efficienza del servizio e l'adeguata diffusione del medesimo sul territorio nazionale**, nonché' la realizzazione degli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse
- **Dal 2017 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) ARERA svolge funzioni di regolazione e controllo anche del ciclo dei rifiuti**

Le competenze di ARERA

## I soggetti competenti:



## Regione Emilia-Romagna

- predisposizione, adozione e aggiornamento, sentiti le province, i comuni e Atersir, dei piani regionali di gestione dei rifiuti
- regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- definizione degli ambiti territoriali ottimali: **un unico ambito ottimale coincidente con il territorio regionale**
- approvazione ed autorizzazione degli impianti che trattano i rifiuti (anche attraverso la propria Agenzia ARPAE)
- promozione della gestione integrata dei rifiuti;
- incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;

[Legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011, art. 12](#)

## I soggetti competenti:



- Attua l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali
- In ATERSIR partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione
- Esercita, per l'intero ambito territoriale ottimale regionale, funzioni di primo e secondo livello attraverso il Consiglio d'Ambito ed i Consigli Locali
- ha sede legale a Bologna (ma ha due sedi distaccate a presidio territoriale della parte emiliana (Piacenza) e romagnola (Forlì))



## I soggetti competenti: i Comuni

- concorrono alla gestione dei rifiuti urbani e a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti
- amministrano attraverso il tributo TARI le entrate necessarie a sostenere i costi del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed esercitano i poteri esclusivi sulla determinazione e regolazione delle tariffe all'utenza di cui alla L 147/2013

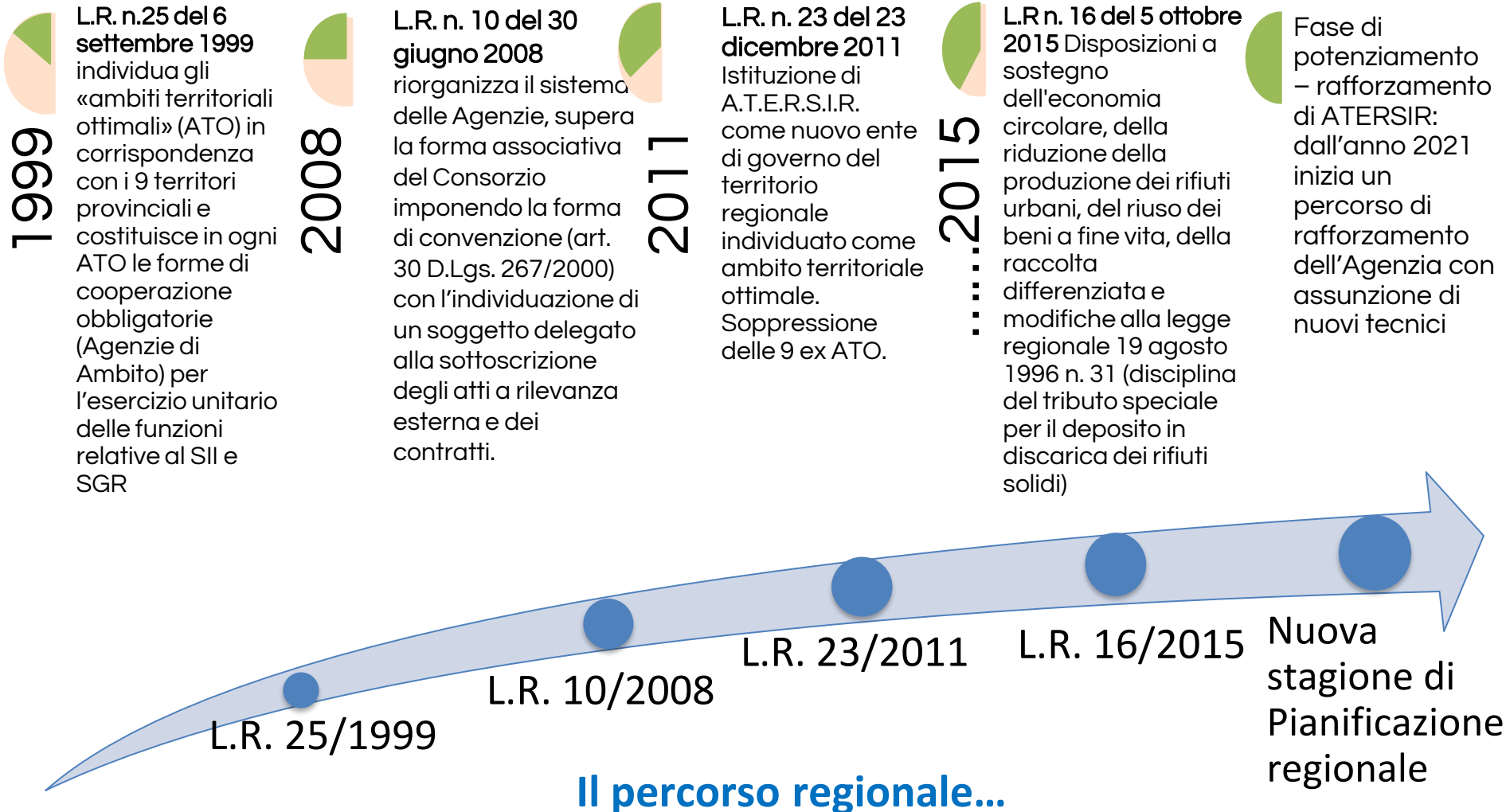
## I soggetti competenti: i Gestori

- Erogano il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani:
  - sulla base della salvaguardia di precedenti gestioni
  - sulla base di affidamenti realizzati con apposita procedura ad evidenza pubblica oppure tramite in house providing
- Svolgono anche l'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti nei territori in cui è avvenuto il passaggio a Tariffa cd. Corrispettiva
- Comunicano tutti i dati relativi alla gestione ad ARERA, alla Regione e ad ATERSIR
- Secondo il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti ARERA, comunicano i dati e le informazioni necessarie all'approvazione dei Piani Economico Finanziari e ne condividono l'elaborazione con ATERSIR

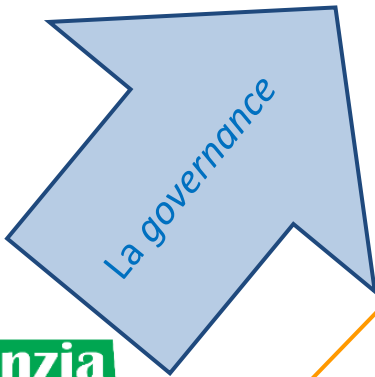
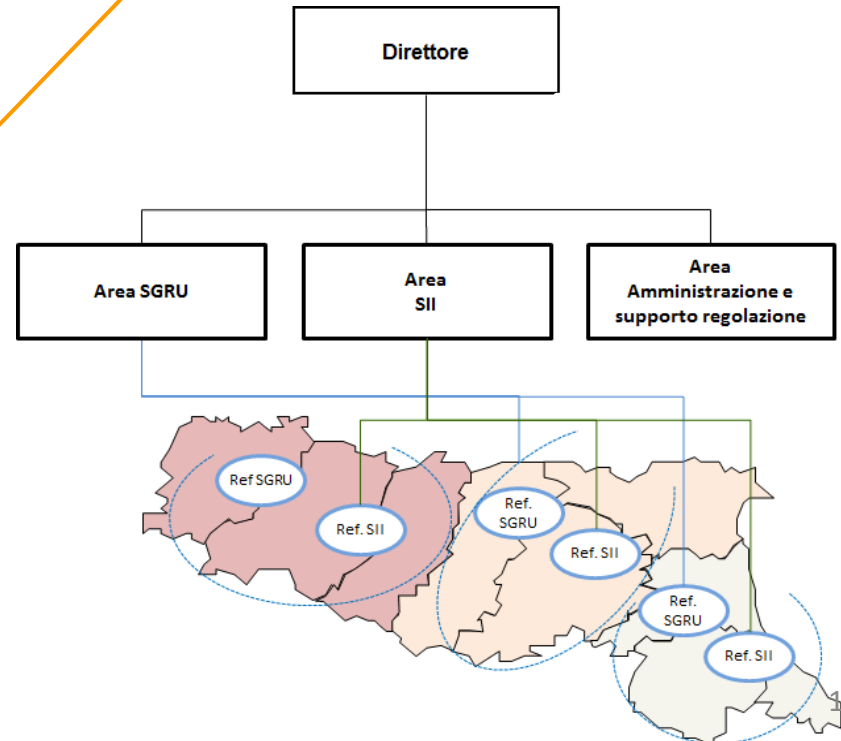
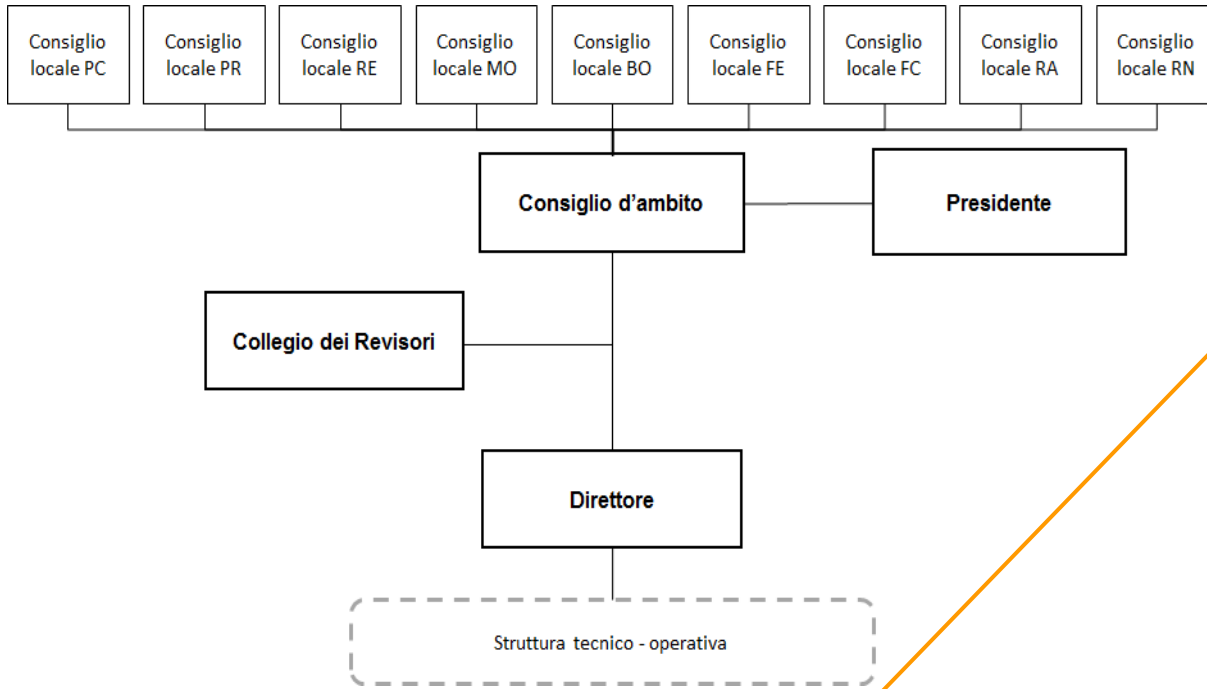
2

## ATERSIR – l'Agencia e le attività

# L'Ente di Governo d'Ambito (EGA) il percorso della Regione Emilia Romagna



# ATERSIR



# ATERSIR: Organi e Funzioni

**L.R. 23 DICEMBRE 2011 N. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente”**

**ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE  
FUNZIONI PUBBLICHE RELATIVE A  
SII E SGR**



**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA  
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E  
RIFIUTI**

**L'AGENZIA OPERA SU 2 LIVELLI:**

**FUNZIONI DI 1° LIVELLO:** ESERCITATE DAL CONSIGLIO D'AMBITO, IN RIFERIMENTO ALL'INTERO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE REGIONALE

**FUNZIONI DI 2° LIVELLO:** ESERCITATE DAI CONSIGLI LOCALI, IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DELLA LEGGE, CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO PROVINCIALE.

## Art. 5 Organi dell'Agenzia

- A) IL PRESIDENTE
- B) IL CONSIGLIO D'AMBITO
- C) I CONSIGLI LOCALI
- D) IL COLLEGIO DEI REVISORI

## Art. 6 Presidente

1. IL PRESIDENTE HA LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'AGENZIA ED È NOMINATO IN SENO AL CONSIGLIO D'AMBITO NELLA SEDUTA DI INSEDIAMENTO.
2. IL PRESIDENTE CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO D'AMBITO E CURA I RAPPORTI CON I COORDINATORI DEI CONSIGLI LOCALI.
3. IL PRESIDENTE PUÒ DELEGARE LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CONSIGLI LOCALI AD UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO D'AMBITO.

## Art. 7 Consiglio d'Ambito

- A) APPROVAZIONE DELLA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE;
- B) DEFINIZIONE E APPROVAZIONE DEI COSTI TOTALI DEL SERVIZIO;
- C) APPROVAZIONE, SENTITI I CONSIGLI LOCALI, DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO;
- D) APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO E DEI SUOI EVENTUALI PIANI STRALCIO;
- E) GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL CCU;
- F) ASSUNZIONE DELLE DECISIONI SULLE MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO;
- G) DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA VINCOLANTI PER L'APPROVAZIONE DEI PIANI DEGLI INTERVENTI E DELLE TARIFFE ALL'UTENZA DA PARTE DEI CONSIGLI LOCALI;
- H) CONTROLLO SULLE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI SERVIZI;
- I) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, TENENDO CONTO DELLA QUALITÀ ED ENTITÀ DEL SERVIZIO RESO IN RAPPORTO AI COSTI, SULL'ANDAMENTO DELLE TARIFFE ALL'UTENZA DELIBERATE DAI CONSIGLI LOCALI ED ALL'EVENTUALE PROPOSTA DI MODIFICA E AGGIORNAMENTO;
- J) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE OBBLIGATORIE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE;
- K) PARERE AI COMUNI SULL'ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI RIFIUTI URBANI;
- L) APPROVAZIONE DELLO SCHEMA TIPO DI CARTA DEI SERVIZI, NONCHÉ LA RELATIVA ADOZIONE DA PARTE DEI GESTORI.



## Art. 8 Consiglio Locale

- A) INDIVIDUAZIONE DEI BACINI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI, NELLE MORE DEL RIALLINEAMENTO DELLE SCADENZE DELLE GESTIONI IN ESSERE, IVI COMPRESA LA LORO AGGREGAZIONE CON BACINI DI PERTINENZA DI ALTRI CONSIGLI; \*
- B) PROPOSTA AL CONSIGLIO D'AMBITO DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI;
- C) APPROVAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI, NEL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 5, LETTERA G);
- D) DEFINIZIONE ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE ALL'UTENZA, NEL RISPETTO DELLE LINEE GUIDA DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 5, LETTERA G);
- E) CONTROLLO SULLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DEI GESTORI E PREDISPOSIZIONE DI UNA RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO D'AMBITO.

*\* LA FUNZIONE SUB A) RISULTA AD OGGI IN CAPO AL CONSIGLIO D'AMBITO A SEGUITO DELLA L.R. 16/2015 CHE HA SUPERATO QUESTA DISPOSIZIONE*

## Art. 11 Direttore

IL DIRETTORE HA LA RESPONSABILITÀ DELLA GESTIONE TECNICA, AMMINISTRATIVA E CONTABILE, ED IN PARTICOLARE:

- A) FORMULA PROPOSTE E PARERI AL CONSIGLIO D'AMBITO E AI CONSIGLI LOCALI;
- B) ATTRIBUISCE GLI INCARICHI DIRIGENZIALI, DEFINISCE GLI OBIETTIVI CHE I DIRIGENTI DI AREA DEVONO PERSEGUIRE E ATTRIBUISCE LE CONSEGUENTI RISORSE UMANE, FINANZIARIE E MATERIALI;
- C) ESERCITA I POTERI DI SPESA E QUELLI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE, SALVO QUELLI ASSEGNATI AI DIRIGENTI;
- D) ADOTTA GLI ATTI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DEL PERSONALE;
- E) DIRIGE, COORDINA E PROMUOVE LA COLLABORAZIONE TRA I DIRIGENTI, E NE CONTROLLA L'ATTIVITÀ, ANCHE CON POTERE SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA;
- F) APPLICA LE PENALI PER VIOLAZIONE DELLE CLAUSOLE CONTRATTUALI;
- G) RISPONDE AGLI ORGANI DI CONTROLLO SUGLI ATTI DI SUA COMPETENZA;
- H) PROVVEDE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DEL BILANCIO PREVENTIVO

# Art. 15 Tutela degli utenti e partecipazione

## Comitato Consultivo degli Utenti

In rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi, ai fini del controllo della qualità del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani, presso il Consiglio d'ambito dell'Agenzia è istituito il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse.

Criteri di formazione del CCU

DGR 9 luglio 2012, n. 932 - Direttiva per la costituzione del Comitato Consultivo degli utenti e dei portatori di interesse (modificata con DGR n.172 del 12.02.2018)

Composto da un massimo di 16 componenti:

- a) **8** rappresentanti designati dalle **associazioni dei consumatori**
- b) **5** rappresentanti designati dal **Tavolo Regionale dell'Imprenditoria**
- c) **1** rappresentante designato da **Confindustria Emilia-Romagna**
- d) **1** rappresentante designato dalle **associazioni ambientaliste**
- e) **1** rappresentante designato da **Coldiretti**

# Compiti del Comitato Consultivo degli Utenti

- a) coopera con l'Agenzia e la Regione nello svolgimento delle proprie attività;
- b) cura gli interessi degli utenti con particolare riferimento ed attenzione agli utenti diversamente abili, agli utenti residenti in aree rurali ed isolate, agli utenti in condizioni economiche di disagio o svantaggio;
- c) fornisce indicazioni ed elabora proposte alle autorità pubbliche di settore;
- d) fornisce informazioni agli utenti e li assiste per la cura dei loro interessi presso le competenti sedi;
- e) acquisisce periodicamente le valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi;
- f) promuove iniziative per la trasparenza e la semplificazione nell'accesso ai servizi;
- g) segnala all'Agenzia e al soggetto gestore del servizio la presenza di eventuali clausole vessatorie nei contratti di utenza del servizio al fine di una loro abolizione o sostituzione;
- h) trasmette all'Agenzia e alla Regione le informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori singoli o associati in ordine all'erogazione del servizio.

## ATERSIR: Fabbisogno e personale in servizio

PROFILO	Personale In servizio a t. indeterminato alla data del 31 gennaio 2020	Piano di sviluppo anno 2021	Piano di sviluppo anno 2022	Piano di sviluppo anno 2023	Dotazione organica (posti coperti + piano di sviluppo)
Dirigenti	1	1	1	0	3+1*
D Funzionario tecnico	14	6	0	0	20
D Funzionario economico finanziario	5	1	1	0	7
D Funzionario giuridico amministrativo	3	3	1	2	9
D Funzionario amministrativo contabile	1	0	0	0	1
C Istruttore informatico	0	0	0	1	1
C Istruttore tecnico	4	0	0	0	4
C Istruttore amministrativo contabile	1	4	1	1	7
B operatore amministrativo gestionale	1	0	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>54</b>
* art. 110 TUEL Direttore					

# ATERSIR: Chi siamo

## DAL SITO DELL'AGENZIA

<http://www.atersir.it/contatti>

<http://www.atersir.it/argomento/servizio-rifiuti>

<http://www.atersir.it/argomento/agenzia>

# ATERSIR: il Documento Unico di Programmazione 2021-2023

## Il programma di mandato

PROGRAMMA DI MANDATO	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
<p><b>Missione 1</b>  <b>Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione</b></p>	<p><b>Consolidamento dell’Agenzia</b> quale soggetto affidabile, autorevole, utile per l’implementazione delle politiche ambientali, coniugate con quelle di sostenibilità tariffaria: <b>potenziamento strutturale e posizionamento esterno</b></p>	<p><b>Trasparenza, comunicazione, informazione</b> sulle attività e sui servizi: svolgimento dell’attività istituzionale nel rispetto del principio di totale accessibilità delle informazioni al servizio dei cittadini e degli stakeholder, potenziamento delle attività di supporto agli organi e della struttura operativa.</p>
<p><b>Missione 9</b>  <b>Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente</b></p>	<p>Regolazione dei servizi idrico integrato (SII) e di gestione dei rifiuti urbani (SGR)</p>	<p>Regolazione e controllo dei servizi: conclusione dei procedimenti di verifica della conformità delle gestioni in essere, verifica di sostenibilità economica - finanziaria delle stesse, attività di regolazione dei servizi e di controllo sulle gestioni in essere</p>

# ATERSIR: La struttura e le attività dell'Agazia





3

## Il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: perimetro delle attività incluse nel servizio

# Perimetro del Servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani

Delibera ARERA n. 443/2019:

Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti (cd MTR)

Comprende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire:

- l'attività di raccolta e trasporto
- l'attività di trattamento e smaltimento dei RU
- l'attività di trattamento e recupero
- l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché
- l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti

# Attività esterne al ciclo integrato dei RU (Delibera ARERA 443/2019):

Sono tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione dell'Autorità

A titolo esemplificativo e non esaustivo, comprendono:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove già inclusa nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani alla data di pubblicazione del presente provvedimento, la micro raccolta dell'amianto da utenze domestiche è da considerarsi tra le attività di gestione dei RU;
- derattizzazione
- disinfestazione zanzare
- spazzamento e sgombero della neve
- cancellazione scritte vandaliche
- defissione di manifesti abusivi
- gestione dei servizi igienici pubblici
- gestione del verde pubblico
- manutenzione delle fontane

# Perimetro delle attività oggetto degli affidamenti di ATERSIR

- la raccolta e trasporto di rifiuti urbani nella definizione di cui all'art. 184, comma 2, da lett. a) ad f), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il servizio di raccolta sfalci e potature da parchi e giardini, ove non ricorrano le casistiche di cui all'art. 185, c. 1, lett. f);
- i servizi di igiene urbana e spazzamento delle strade, delle piazze e delle aree pubbliche o ad uso pubblico e di parcheggio e servizi annessi, nonché la pulizia delle rive fluviali e lacuali e delle spiagge;
- il servizio di lavaggio dei contenitori stradali;
- la rimozione dei rifiuti urbani abbandonati di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private ad uso pubblico;
- l'attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti anche ai fini della prevenzione dei rifiuti;
- l'attivazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze, per almeno la frazione indifferenziata a trattamento/smaltimento, e dei conferimenti ai Centri di Raccolta;
- la gestione post operativa delle discariche di proprietà pubblica;
- l'attività di avvio a recupero delle frazioni differenziate;
- la commercializzazione dei rifiuti differenziati;
- il servizio di accertamento e contestazione delle violazioni ai divieti in materia di raccolta dei rifiuti mediante personale dipendente del soggetto Gestore;

Esempio bacino Ravenna-Cesena

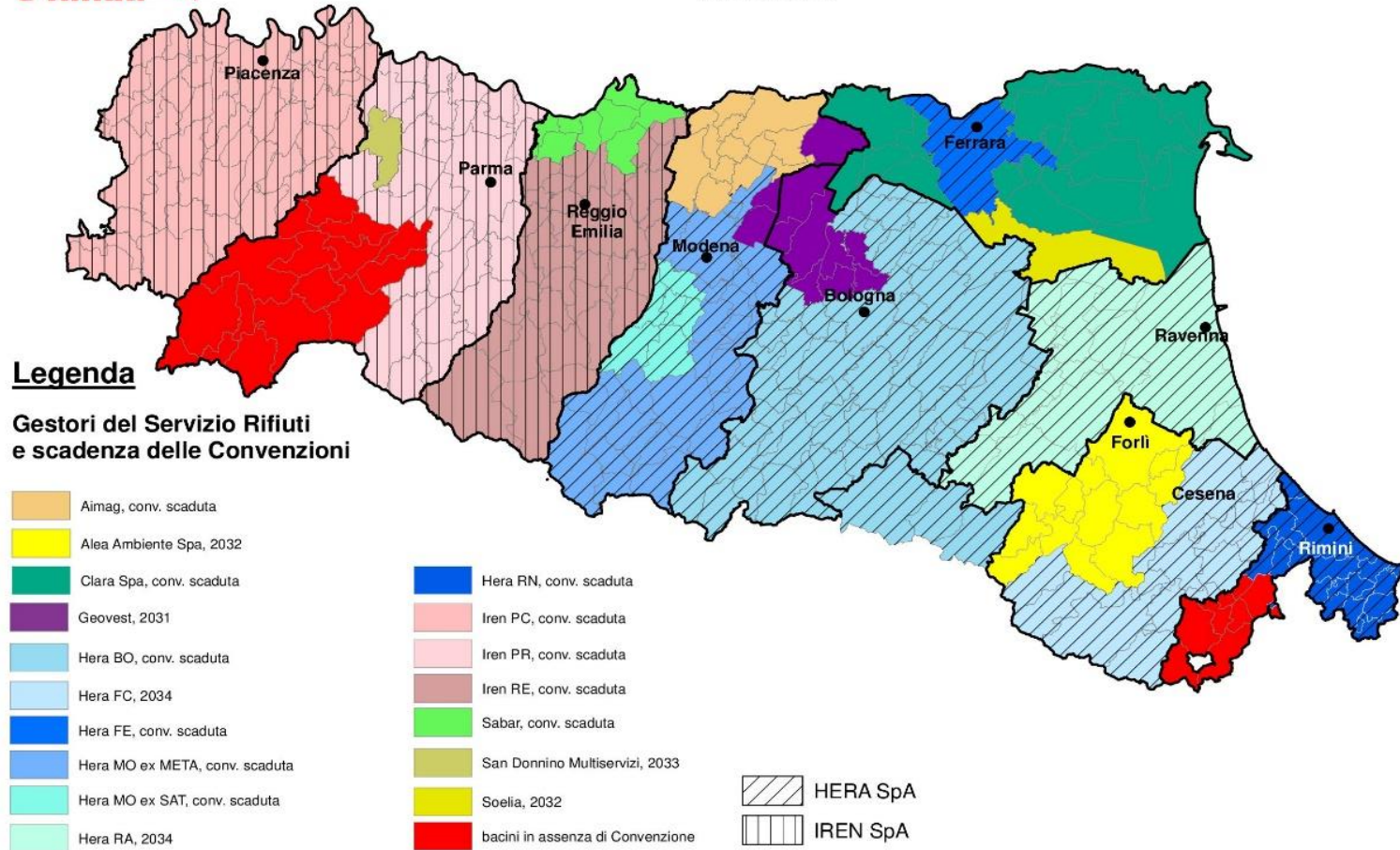
4

## Inquadramento dell'iter amministrativo e tecnico delle procedure di affidamento

# SITUAZIONE AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI AL 27 APRILE 2021



Bacini di affidamento dei gestori del servizio di gestione integrata dei Rifiuti Urbani.  
Anno 2020



# PARTIZIONE DEGLI ATTUALI BACINI DI AFFIDAMENTO (SUDDIVISIONE O AGGREGAZIONE DI PORZIONI) - DGR N. 1470/2012

Direttiva Regionale vincolante (ai sensi della L.R n. 23/2011) che definisce i **CRITERI DI PARTIZIONE** del perimetro territoriale dei bacini di affidamento previsti nei vigenti Piani d'Ambito, in vista dei nuovi affidamenti dei servizi pubblici ambientali.

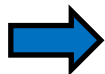
La metodologia indicata nella DGR prevede i seguenti passaggi:

 **1° CONDIZIONE:** ATERSIR deve verificare la non sussistenza dei **VINCOLI INIZIALI**

## Vincoli iniziali - Servizio Rifiuti Urbani

La partizione **NON** potrà essere realizzata nei territori in cui:

- 1) Esiste una tariffa unica di bacino** i costi del servizio e i criteri per le articolazioni tariffarie vengono definiti unitariamente ed in maniera omogenea sull'intero bacino (es. Ravennate);
- 2) Esistono sbilanciamenti tra costi e ricavi del servizio** (la% di copertura del sottobacino non può essere inferiore a quella del bacino esistente)



## 2° CONDIZIONE:

ATERSIR deve verificare la **POSSIBILITA' DI PARTIZIONE** tramite:

- Redazione Piani d'Ambito riferiti ad ogni scenario di partizione e definizione obiettivi di miglioramento;

### Servizio Rifiuti Urbani

Modello statistico-matematico che giunge al calcolo numerico del *miglioramento* derivante dalla partizione.

Set di indicatori ai quali viene attribuito un punteggio, tanto maggiore quanto più essi descrivono una situazione favorevole alla partizione.

**Indicatori territoriali** disincentivano la separazione di porzioni di territorio con diversa densità abitativa o con differenti altimetrie;

**Indicatori tecnici** disincentivano la separazione di porzioni di territorio servite da mezzi o attrezzature datate;

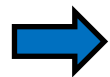
**Economico-Finanziari** disincentivano la separazione di porzioni di territorio con costi superiori a valori medi di riferimento.



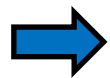
Se le analisi di cui sopra dimostrano un miglioramento significativo del servizio ottenuto nel caso di partizione rispetto al mantenimento di un unico bacino, **SI PUO' PROCEDERE**, sottoponendo l'esito del procedimento:

- alla Regione per una valutazione di congruità con la DGR;
- al Consiglio d'Ambito per l'avvio delle procedure di affidamento nei nuovi sotto-bacini.

In fase di affidamento saranno necessarie ulteriori attività:



1) Verifica del **livello di qualità del servizio** (apertura sportelli, tempi di attesa, risposta a reclami, svolgimento pratiche, interruzioni del servizio, ecc..)



2) Approfondimenti relativi al **profilo economico-finanziario** delle società affidatarie (situazione patrimoniale, finanziaria, economica, flussi finanziari)

## NORME DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DEI SPL:

- **PRINCIPI COMUNITARI**
- **ART. 113 D.LGS. 267/2000 (NELLE PARTI NON ABROGATE DALL'ART. 23-BIS D.L. 112/08 CONV. CON MOD. IN L. 133/08)**
- **D.L. n. 179 DEL 18.10.2012 CONV. CON MOD. IN L. N. 221 DEL 17.12.2012, ART. 34 C. 20-29**
- **ART. 3-BIS DL 138/2011 S.M.I**
- **D.LGS. 50/2016 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI**
- **LEGGI DI SETTORE (D.LGS. 152/2006 CD CODICE DELL'AMBIENTE)**
- **LEGGI REGIONALI**
- **DELIBERE ARERA**

**REGIME ATTUALE POST- ABROGAZIONE DISCIPLINA SPL EX ART. 4 DL 138/2011  
DA PARTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENT. N. 199/2012**

## Disposizioni vigenti in merito agli affidamenti dei SPL di rilevanza economica

L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO È EFFETTUATO SULLA BASE DI **APPOSITA RELAZIONE**, PUBBLICATA SUL SITO INTERNET DELL'ENTE AFFIDANTE, CHE DA' CONTO DELLE **RAGIONI** E DELLA SUSSISTENZA DEI **REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO** PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA E CHE DEFINISCE I **CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE**, INDICANDO LE COMPENSAZIONI ECONOMICHE SE PREVISTE. (comma 20 art. 34 D.L. 179/2012)

LE **FUNZIONI** DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA, **COMPRESI QUELLI APPARTENENTI AL SETTORE DEI RIFIUTI URBANI**, DI SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE, DI DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ALL'UTENZA PER QUANTO DI COMPETENZA, DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E RELATIVO CONTROLLO **SONO ESERCITATE UNICAMENTE DAGLI ENTI DI GOVERNO DEGLI AMBITI O BACINI TERRITORIALI OTTIMALI E OMOGENEI** ISTITUITI O DESIGNATI AI SENSI DEL COMMA 1 DEL PRESENTE ARTICOLO. (comma 1 bis dell'art. 3 bis D.L. 138/2011 aggiunto dal comma 23 dell'art. 34 D.L. 179/2012)

# Regolazione ed affidamento dei Servizi Pubblici Locali Ambientali di rilevanza economica

## Gestione rifiuti Urbani (SGRU) e Servizio Idrico Integrato (SII)

**1° MODELLO: AFFIDAMENTO A GARA**

**2° MODELLO: AFFIDAMENTO A SOCIETA' MISTE CON SOCIO  
PRIVATO SCELTO CON GARA (GARA A DOPPIO  
OGGETTO)**

**3° MODELLO: AFFIDAMENTO IN HOUSE**

# AFFIDAMENTO TRAMITE GARA

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA GARA

D.LGS. 50/2016 Parte III,  
Artt. 164-179 Contratti di concessione

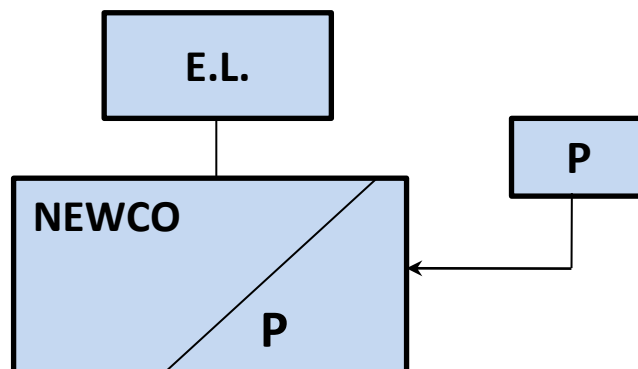


Per la prima volta è stata introdotta nell'ordinamento italiano la disciplina speciale delle concessioni a seguito della

DIRETTIVA n. 2014/23/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO  
del 26 febbraio 2014

sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

## PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO ISTITUZIONALIZZATO (PPPI)



Affidamento a società mista con socio privato scelto tramite **GARA cd «A DOPPIO OGGETTO»** con cessione di quota di partecipazione e contestuale affidamento di compiti operativi connessi alla gestione del servizio

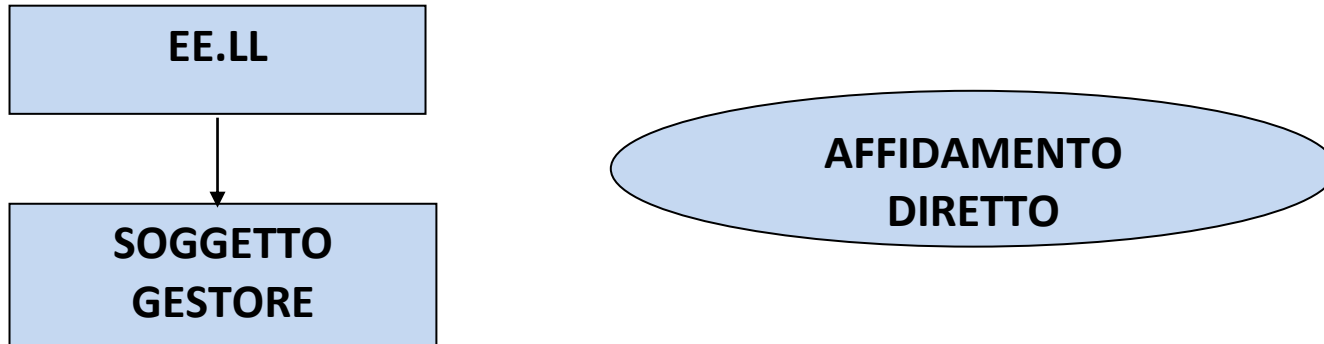
### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA GARA CD. A DOPPIO OGGETTO:**

- **ATTI DI DIRITTO COMUNITARIO** (in particolare COMUNICAZIONE COMMISSIONE EUROPEA su PPPI - C (2007) 6661
- **D.LGS. 175/2016** Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica: **ART. 17- Società a partecipazione mista pubblico-privata**

## Art. 17 D.lgs. 175/2016: Società a partecipazione mista pubblico-privata

- quota di partecipazione del soggetto privato **non inferiore al 30%**
- selezione del privato **con procedure di evidenza pubblica** ex art. 5, comma 9D.lgs. n. 50 del 2016 e ha **ad oggetto, al contempo, la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di concessione** oggetto esclusivo dell'attività della società mista
- **Clausola cd di way out**: per l'uscita del socio privato al termine dell'affidamento (durata della partecipazione privata alla società non può essere superiore alla durata della concessione)
- E' ammessa la selezione del socio cd correlato, cioè di un socio legato ad un particolare pacchetto di azioni e con diritti/doveri societari circoscritti ad alcune attività specifiche

## AFFIDAMENTO CON MODALITÀ' IN HOUSE PROVIDING



**Affidamento diretto senza gara a società a partecipazione pubblica** in presenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER AFFIDAMENTO IN HOUSE:

- D.lgs. 50/2016 Art. 5 e Art. 192
- D.lgs. 175/2016 **Art. 16- Società in house**
- DL. 179/2012 Art. 34 comma 20 (**Relazione ex art. 34**)
- DL. 138/2011 Art. 3-bis comma 1-bis



## REQUISITI COMUNITARI PER AFFIDAMENTO IN HOUSE:

- a) Esercizio di un **controllo analogo** a quello esercitato sui propri servizi
- b) **Prevalenza dell'attività**: oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dalla medesima amministrazione aggiudicatrice
- c) **Capitale interamente pubblico**: nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati

## ELEMENTI INDICATORI DELLA SUSSISTENZA DEL CONTROLLO ANALOGO

- La possibilità di esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più importanti della società
- La previsione di un controllo preventivo e non solo successivo delle decisioni ed attività della società controllata
- La previsione di strumenti ulteriori rispetto a quelli disposti dal diritto civile
- In caso di pluralità di enti partecipanti alla medesima società controllo congiunto: la previsione di un organo comune che permetta a tutti i soci di esercitare il controllo sulla società indipendentemente dalla propria quota di partecipazione al capitale

5

**Atti preliminari all'affidamento del servizio: Piano d'Ambito, Definizione dei Bacini territoriali di affidamento e Scelta della forma di gestione**

## L'iter amministrativo: gli atti propedeutici all'affidamento

- APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO ([esempio](#))
  - COMPETENZA: CONSIGLIO D'AMBITO
  
- INDIVIDUAZIONE DEI BACINI DI AFFIDAMENTO
  - COMPETENZA: CONSIGLIO LOCALE (ANTE LR 16/2015), CONSIGLIO D'AMBITO (POST LR 16/2015)
  
- INDIVIDUAZIONE DELLA FORMA DI AFFIDAMENTO
  - COMPETENZA: CONSIGLIO D'AMBITO

## L'iter tecnico: gli atti propedeutici all'affidamento

ATTO	DESCRIZIONE
<b>Determinazione del valore di subentro</b>	Viene definito un valore di subentro che remunera i cespiti diretti ed indiretti materiali ed immateriali che saranno riconosciuti a chi termina la gestione.
<b>Determinazione del personale oggetto di trasferimento al nuovo gestore</b>	Viene definito un elenco di lavoratori già occupati nel servizio durante l'attuale periodo di affidamento del servizio che dovranno passare al nuovo gestore.

## L'iter tecnico

ATTO	DESCRIZIONE
<b>Bando e Capitolato d'oneri</b> <i>(solo in caso di procedura di gara o PPPI)</i>	Definisce tutti gli aspetti rilevanti della procedura di gara: oggetto della concessione; requisiti di partecipazione; modalità di valutazione delle offerte (offerta tecnica + offerta economica).
<b>Contratto di servizio</b>	Determina il complesso degli obblighi in capo al Gestore del servizio ed esplicita le funzioni di controllo di ATERSIR. Regola il regime giuridico dei beni e le modalità di variazione del servizio. Definisce le garanzie e le penali in caso di inadempienze.
<b>Disciplinare tecnico</b>	Descrive sotto il profilo tecnico il contenuto degli obblighi prestazionali del gestore. Di fatto declina tecnicamente in standard prestazionali minimi le scelte programmatiche espresse dal territorio all'interno del Piano d'Ambito.